



# Il Pertini resta alla Pontevecchio

**Il gestore storico ha vinto la gara per l'assegnazione dell'impianto ma resta il malumore. Il Coni al fianco delle associazioni: «Ci saranno problemi per lo sport, serve una soluzione»**

Anche il Coni di Bologna è preoccupato per la situazione che si sta creando nel mondo dello sport dilettantistico cittadino. È stato il presidente Renato Rizzoli in persona a rendere pubbliche le perplessità dell'organizzazione a seguito dell'estromissione, è il termine usato dal Coni, di alcune storiche polisportive dalla gestione degli impianti a seguito della tornata di bandi per i rinnovi delle assegnazioni. «Appaiono ragionevoli e condivisibili le preoccupazioni per una più limitata disponibilità degli impianti in oggetto - scrive Rizzoli in una nota - sia per i giovani che svolgono attività di base sia per quanti necessitano di particolare attenzione per il raggiungimento di alti livelli tecnici». Mentre il Coni rendeva pubbliche le sue perplessità, al Quartiere Savena si stavano aprendo le buste per l'assegnazione del centro sportivo Pertini. Nel mondo dello sport si dava già per scontata la sconfitta della Polisportiva Pontevecchio, storico gestore dell'impianto, e la vittoria di Master Sport, l'associazione che ha sbancato diverse gare. E invece sorpresa. È la presidente della Pontevecchio Manuela Verardi a confermare la vittoria della sua associazione. La Pontevecchio ha proposto un ribasso di 8.900 euro, contro i 3.900 di Master Sport.

Sulla parte tecnica i due progetti hanno ottenuto punteggi sostanzialmente equivalenti. Verardi è soddisfatta, ma non si muove di un millimetro dalle posizioni critiche che aveva espresso nei giorni precedenti. «Abbiamo vinto, ma la sostanza delle cose non cambia, non è il nostro caso a farla cambiare», dice annunciando che chiederà comunque di vedere tutte le carte e i progetti presentati. È questa la stessa linea del Coni, che torna a battere sui meriti che queste società hanno avuto. Meriti non solo sportivi, ma anche materiali visto che parti importanti di quelle strutture sono state costruite da loro. «Alcune fra le più importanti e vivaci Polisportive si vedono così estromesse dalla gestione di impianti sui quali non solo hanno costruito le basi per la conquista anche di titoli prestigiosi ma hanno pure contribuito in maniera determinante alla realizzazione degli impianti stessi», è la sintesi di Rizzoli. Il mondo dello sport ha avviato una riflessione su quanto è accaduto negli ultimi giorni, ma la discussione è rimasta per lo più confinata nel loro mondo quando si è cercato di porre la questione all'attenzione della città, dell'amministrazione e della politica. Una necessità che lo stesso Rizzoli ribadisce: «Si esprime l'auspicio che venga

ricercata e trovata un'equa soluzione dei problemi sollevati allo scopo di tutelare, pur nell'avvicendamento della gestione dell'impiantistica pubblica, quell'associazionismo sportivo che è stato ed è alla base della crescita del mondo sportivo bolognese».

Una parte della vicenda, comunque, si risolverà nelle aule del Tar dell'Emilia-Romagna. I vecchi comitati di gestione del centro sportivo Biavati e del centro La Dozza hanno già presentato i loro esposti e per il 29 giugno è stata calendarizzata l'udienza per la richiesta di sospensione. Un atto dovuto, da mettere a posto prima del primo luglio, la data fissata per il cambio della guardia nella gestione degli impianti sportivi. Quello sarà solo il primo round. Gli avvocati hanno già fatto sapere che vogliono andare avanti, arrivare a discutere nel merito dell'assegnazione dei punteggi. È stato "incriminato" il meccanismo adottato per l'assegnazione dei punti nella parte economica dell'offerta. Una formula che ha creato un divario tra i contendenti (nella caso del Centro La Dozza sono stati assegnati 30 punti al vincitore e 0,30 al secondo concorrente) che ha completamente vanificato il vantaggio accumulato sulla parte qualitativa. Questo, secondo i le-

gali, è contrario agli indirizzi e ai regolamenti emanati da giunta e consiglio comunale, nel quale si ribadiva di dare prevalenza alla qualità.